

**Madri...coro di donne**  
**Di Lidia Masala**

**Con Patrizia Gugliotta, Lidia Masala e Pamela Bongiovanni.**  
**Alla fisarmonica: Sara Milanolo.**  
**Alla Chitarra: Giovanni Masala.**

Uno spettacolo divertente con storie di donne che si incrociano e si raccontano. Sono storie di donne che vivevano in montagna, donne immigrate in Francia, in Brasile; donne di paese, storie di maestre, storie di donne contadine e operaie. Un incrocio di storie, di vite e di periodi storici dall'unità D'Italia alla seconda guerra mondiale, raccontate nel quotidiano, con intrecci di musiche e canzoni dell'epoca. La scelta di inserire la fisarmonica, le cantate delle bande, le cantate tradizionali è per dar vita ad un teatro popolare, ad un teatro che si avvicina allo spettatore e lo rende partecipe con i suoi ricordi.

Il tema conduttore di queste donne è la lotta e l'esser madri.  
*e Quando gli esseri umani tengono in mente il viso affettuoso della propria madre, non si smarriscono mai nella vita.*

*"ho lavorato anch'io nel mulino... coi mulini a pietra si fa la farina più buona..."* racconta una delle donne contadine, madre anche lei, perché una volta il lavoro c'era, soprattutto nelle valli.

*"Sono stata più di 40 anni in Francia... sono andata che avevo 13 anni, sono andata in Francia a Majà, successivamente sono stata a Lione e poi ... in Brasile.... Lavoravo nei telai per la seta..."*  
*"Tre anni in Brasile a San Paolo..."*

*Il viaggio è durato 15 giorni e io pativo la nave.... Sulla nave eravamo tremila...  
Se fossi rimasta a lavorare qui...sarebbe stato meglio... anche mio figlio sarebbe qui... invece lui è a Marsiglia se vado a trovarlo? Si ma per poco ....il mare mi fa male... "*

racconta una delle donne immigrate che a sua volta è ritornata nel suo paese, lasciando però un figlio fuori. L'attaccamento di una donna alla sua terra, l'attaccamento di una madre per suo figlio che continua a vivere nel luogo dove lei è immigrata.

*"Venire qui è stato un modo per ritrovare la serenità e dei valori intimi.*

*Oggi, mi trovo ad insegnare alla scuola elementare, non ebbi difficoltà perché si trattava di una sede tanto scomoda che non faceva gola a nessuno!*

*Sette anni, pochi, ma così importanti. Lavorare fuori di casa, vivere indipendente dalla famiglia,decidere il mio futuro, un intermezzo glorioso. Prima e dopo sono stata figlia, sposa e poi madre. L'Ottocento, è stato per eccellenza il secolo della donna madre, sia in senso positivo che in senso negativo; per le donne il diritto di cittadinanza è passato in un primo tempo attraverso i figli, i futuri cittadini onesti e laboriosi che la donna s'impegnava a mettere al mondo e aveva l'orgoglio di educare."*

Il personaggio una maestra che racconta del suo arrivo in un paese di montagna e della sua evoluzione, della sua indipendenza e del ruolo della donna a partire dal risorgimento,

che per eccellenza è stato il periodo della donna/madre, della donna che entra nella missione politica come Adelaide Cairoli ed Anita Garibaldi.

Ma ci racconta anche del suo amore per questi posti, legato ai paesaggi, alle case, alla tradizione e a come si viveva, come nascevano i bambini, fino a come facevano festa e si riunivano in comunità.

I racconti sono accompagnati da musica e canzoni dell'epoca e da un accurato lavoro sull'immagine, con una scenografia e dei costumi antichi per ricreare dei quadri legati ad un tempo passato.

Un lavoro intimo e accurato sulla creazione dei personaggi, sui loro bisogni e come gli stessi li coprono, un lavoro sugli sguardi, sul prendersi un rischio, sui movimenti e sulle musiche, il tutto ha dato vita ad un'opera drammatica ma nello stesso tempo ironica e divertente, entrando nelle loro vite, attraverso il quotidiano.

Lo spettacolo è nato da un'accurata ricerca con i territori:

Val Chisone: Pragelato, Usseau e Sestriere.

Canavese: Nomaglio, andrate, San Giorgio, Cuceglio e Vialfrè.

Valle di Susa: Condove.

Lo spettacolo è nato grazie il contributo della Regione Piemonte 68/95, della Provincia di Torino: Minoranze linguistiche e della Fondazione CRT.

**Ha replicato: Sagra della castagna a Nomaglio, Festival della Montagna a Condove, all'interno della manifestazione Chantar l'Uvern: frammenti di cultura occitana e francoprovenzale.**

Lidia Masala